

T9

## *Thyestes* fr. CXLIX, CLIII Atreo e Tieste

Non è chiaro quale fra gli episodi della truce vicenda di Tieste, più volte trattata dai tragici greci, ma sempre in opere che non ci sono pervenute, costituissero l'argomento di questa tragedia: se cioè il conflitto con il fratello Atreo, a cui Tieste sottrasse la moglie Aerope e un agnello con il vello d'oro simbolo del potere regale; o la conseguente vendetta di Atreo che uccise i figli del fratello e gliene imbandì le carni nel più celebre banchetto degli orrori; ovvero, infine, l'incesto con la figlia Pelopia, cui Tieste fu autorizzato dall'oracolo perché ne nascesse il vendicatore Egisto, destinato a prolungare la catena dei crimini nella stirpe dei Pelopidi uccidendo Agamennone, figlio di Atreo, dopo averne sedotta la moglie Clitemnestra.

### Restate lontani

Il frammento illustra la condizione di impurità in cui si trova Tieste, escluso da ogni contatto sociale per il sacrilegio seppur involontario. Questi versi appartengono forse ad un dialogo fra Tieste e un Coro di donne, le serve della moglie di Atreo, Aerope.

(fr. CXLIX) **CORO** Qual è la ragione, ti supplico, per cui neghi agli altri di frequentarti?

Nipote di Tantalo, figlio di Pelope, colui che un tempo ottenne Ippodamia dal suocero Enomao con nozze rapinose<sup>1</sup>.

**TIESTE** Non vogliate avvicinarvi a me, ospiti, restate lontani, che i buoni non siano sfiorati nemmeno dall'ombra di un contatto con me: tale è la forza del crimine che sta attaccata al mio corpo.

**1. Nipote di Tantalo... rapinose:** Tieste e Atreo sono figli di Pelope, figlio di Tantalo, capostipite della stirpe. Per mettere alla prova la preveggenza divina, Tantalo imbandisce agli dei un banchetto con le carni del figlio Pelope; ma gli dei se ne

accorgono (tutti tranne Demetra, che addenta una spalla), e ridonano la vita a Pelope. In seguito Pelope si innamora di Ippodamia, figlia di Enomao, re di Pisa (nell'Elide, in Grecia), che aveva deciso di concedere la figlia in sposa solo a chi lo

avesse vinto in una gara di corsa sulla quadriga. Ma Pelope corrompe l'auriga di Enomao, Mirtilo, che svita una ruota del carro del padrone, e così riesce a vincere la gara e a sposare Ippodamia.

### Splendore eccelso

Il frammento testimonia quella religiosità panteistica di cui si trovano tracce anche nella *Medea* (fr. CX in T7) : più in particolare l'identificazione di Zeus/Giove con un elemento naturale.

(fr. CLIII) Guarda questo splendore eccelso, che tutti chiamano Giove.